

L'analista Ali Vaez

“Ma per la Ue ha un costo politico trattare con Raisi”

di **Stefania Di Lellis**

«La Guida suprema Khamenei vuole che il presidente iraniano uscente Rouhani definisca la road map per l'accordo sul nucleare prima di lasciare la poltrona». A dirlo è Ali Vaez, direttore del Progetto Iran dell'International Crisis Group, coinvolto nelle trattative per l'intesa del 2015.

Ci sarà una accelerazione sul negoziato?

«Se Rouhani conclude, Raisi può iniziare “pulito”: incasserebbe i dividendi della fine delle sanzioni, potendo però addossare al predecessore le colpe dei compromessi».

Quale Iran ci troveremo di fronte con Ebrahim Raisi?

«I conservatori controllano tutti i gangli del potere e sono entrati in modalità consolidamento in vista di una fase storica: la successione alla Guida Suprema Khamenei».

Una modalità che esclude moderati e riformisti?

«Attenzione: il fatto che il Consiglio dei Guardiani sia dovuto intervenire così pesantemente in favore di Raisi indica che l'appeal popolare dei riformatori spaventa».

E allora perché l'affluenza è stata tanto bassa?

«Per l'aggressiva azione dei Guardiani nello squalificare i candidati riformisti. Poi hanno giocato un ruolo il Covid-19 e il senso generale di apatia politica

dopo anni di ostruzionismo dei conservatori contro riforme politiche, economiche e sociali».

Che errori ha fatto Rouhani?

«Troppe promesse e ha poi ha realizzato poco su tanti fronti. Ma ha dovuto fronteggiare la pandemia e una serie di disastri senza eguali, tra cui nominerei senz'altro Donald Trump».

Come saranno le relazioni dell'Iran di Raisi con l'Europa?

«Per la Ue il costo politico di trattare con Raisi sarà alto: è nella sua lista nera per i suoi sordidi trascorsi in tema di diritti umani. Ma l'Europa non può scegliersi i suoi interlocutori e comunque ha accumulato un bel po' di esperienza nel parlare con controparti impresentabili».

E con gli Usa di Joe Biden?

«Vedi sopra. Se l'accordo nucleare sarà ripristinato, Washington potrà puntare a un'intesa più forte di quella precedente. Il problema è che i conservatori hanno più potere per far passare un accordo a Teheran, ma non è detto che saranno all'altezza di gestire una trattativa. Per questo sarà importante vedere chi sarà il ministro degli Esteri».

Cina e Russia ora avranno più spazio in Iran?

«Cina e Russia hanno legami profondi con il *deep State* in Iran. In assenza dell'Occidente con o senza Raisi avrebbero mantenuto una posizione privilegiata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto
Ali Vaez,
direttore del
Progetto Iran
all'International
Crisis Group

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

